



Bozen, den 16. Juli 2024
Prot. Nr. 2480/RegRat

Al Presidente
del Consiglio regionale

**Ordine del giorno n. 6 al disegno di legge 5/XVII
„Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026“**

PEC: più vicinanza al cittadino e certezza del diritto

L'art. 183 del vigente Codice degli enti locali disciplina la pubblicazione e l'esecutività delle deliberazioni comunali. Il comma 5 recita: “Entro il periodo di pubblicazione, ogni cittadino può presentare alla giunta comunale opposizione a tutte le deliberazioni. Le modalità, i termini e le procedure di risposta all'opposizione sono disciplinati con regolamento.”

La maggior parte dei Comuni ha emanato i propri regolamenti negli anni 2000, ossia in un periodo in cui la posta elettronica certificata era ancora poco utilizzata. La PEC si è resa obbligatoria per le comunicazioni tra pubblica amministrazione e aziende solo a partire dal 2013 e in Italia oggi ci sono circa 16 milioni di indirizzi PEC. Le PEC sono dotate di una firma digitale che certifica l'identità del mittente e l'integrità del messaggio contenuto nell'e-mail.

Oggi come oggi molti dei regolamenti riguardanti le opposizioni avverso gli atti deliberativi dei Comuni non sono più al passo con la digitalizzazione. Nel regolamento della maggior parte dei Comuni altoatesini l'art. 3 recita: “L'opposizione avverso una deliberazione deve essere redatta per iscritto, sottoscritta dall'interessato, presentata e protocollata in Comune entro il periodo di pubblicazione della deliberazione all'albo pretorio comunale.” Il ricorso alla PEC offre invece il vantaggio di poter trasmettere un'opposizione anche al di fuori dell'orario d'ufficio.

Nel Codice dell'amministrazione digitale l'art. 48 recita: “1. La trasmissione telematica di comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna avviene mediante la posta elettronica certificata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, o mediante altre soluzioni tecnologiche individuate con le Linee guida. 2. La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata ai sensi del comma 1, equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo della posta.”

Nell'aprile di quest'anno la Corte di Cassazione ha confermato che la notificazione mediante PEC si considera perfezionata con la ricezione del messaggio di accettazione: “La notificazione si considera perfezionata [...] al momento di generazione della predetta ricevuta” (sentenza n. 11380).

Ciononostante la Giunta comunale di Rasun-Anterselva ha respinto nella seduta del 16 maggio 2024 un'opposizione inviata tramite PEC nella tarda serata dell'ultimo giorno utile, sostenendo che il regolamento comunale dispone che l'opposizione debba anche essere protocollata entro il termine previsto. Ciò presuppone la presenza di una funzionaria o di un funzionario.

La Difesa civica insediata presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, interpellata dal presentatore dell'opposizione, così si è espressa: “Se questo è l'orientamento giuridico dell'Ente –

orientamento giuridico che la Difesa civica non ritiene più attuale alla luce dello sviluppo tecnologico – appare indispensabile, al fine di garantire ai cittadini e alle cittadine trasparenza e certezza del diritto, che nel caso di accorciamento del termine, che di norma è la mezzanotte dell'ultimo giorno utile, sia specificato espressamente l'orario entro il quale l'opposizione va presentata. Questo perché per i cittadini, soprattutto quando si utilizza la posta elettronica certificata, non è “scontato” che tali comunicazioni debbano essere protocollate dal Comune, e a maggior ragione che esista una scadenza per questa protocollazione.”

Nella sua nota la Difesa civica suggerisce al Comune anche di rivedere il proprio regolamento. Il regolamento del Comune di Rasun-Anterselva tuttavia non rappresenta un caso isolato: sarebbe infatti necessario adeguare la maggior parte dei regolamenti che sono stati emanati negli anni 2000 sulla base di un regolamento tipo fornito a tutti gli enti. Adeguare il regolamento allo sviluppo tecnologico non solo assicura la certezza del diritto per la cittadinanza e per i Comuni, ma è anche un passo necessario per una pubblica amministrazione moderna che punta a ridurre la burocrazia anche attraverso la digitalizzazione e ad avvicinarsi sempre più ai cittadini.

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol invita i Comuni ad adeguare il regolamento riguardante le opposizioni avverso gli atti deliberativi previsto dall'art. 183 del Codice degli enti locali tenendo presente lo sviluppo tecnologico, la digitalizzazione e la più recente giurisprudenza.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
39100 Bozen | Silvius-Magnago-Platz 6
39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
T +39 0471 946455

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
GRUPA VËRDA tl Cunsëi dla Regiun



www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it



An den Präsidenten des Regionalrats

PEC-Mails: Mehr Bürgernähe und Rechtssicherheit

ore 09.09

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 6 ZUM GESETZENTWURF NR. 5/XVII
„NACHTRAGSHAUSHALT DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DIE
HAUSHALTSJAHRE 2024-2026“

Artikel 183 des Kodex der öffentlichen Körperschaften in geltender Fassung regelt die Veröffentlichung und die Vollziehbarkeit von Beschlüssen der Gemeinden. In Absatz 5 heißt es: „Innerhalb der Veröffentlichungspflicht kann jeder Bürger gegen sämtliche Beschlüsse beim Gemeindeausschuss Einwände vorbringen. Modalitäten, Fristen und Verfahren zur Beantwortung der Einwände werden mit Verordnung festgelegt“.

Die meisten Gemeinden haben ihre Verordnungen in den Nuller-Jahren erlassen und damit in einer Zeit, in der die zertifizierte E-Mail-Adresse noch kaum genutzt wurde. Die PEC-Mail ist erst seit 2013 für die Kommunikation zwischen öffentlicher Verwaltung und Unternehmen verpflichtend. In Italien gibt es heute rund 16 Millionen PEC-Adressen. PEC-E-Mails werden mit einer digitalen Signatur versehen, die die Identität des Absenders und die Integrität der E-Mail sicherstellt.

Die Verordnung betreffend die Einsprüche gegen Beschlüsse der Gemeinden haben vielfach mit der Digitalisierung nicht Schritt gehalten. So heißt es im Artikel 3 der Verordnung der meisten Südtiroler Gemeinden: „Der Einspruch gegen einen Beschluss muss schriftlich abgefasst, vom Interessierten unterzeichnet und innerhalb des Zeitraumes der Veröffentlichung des Beschlusses an der Gemeindeamtstafel in der Gemeinde eingereicht und protokolliert werden“. Das Einreichen eines Einspruchs mittels PEC-Mail bietet hingegen den Vorteil, dass ein Einwand auch außerhalb der Bürozeiten abgegeben werden kann.

Im Codice Amministrazione Digitale heißt es im Artikel 48: „1. La trasmissione telematica di comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna avviene mediante la posta elettronica certificata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, o mediante altre soluzioni tecnologiche individuate con le Linee guida. 2. La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata ai sensi del comma 1, equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo della posta“.

Das Kassationsgericht hat im April dieses Jahres bestätigt, dass die Notifizierung über PEC mit dem Erhalt der Annahme abgeschlossen ist: „la notificazione si considera perfezionata ... al momento di generazione della predetta ricevuta“ (Urteil Nr. 11380).

Trotzdem hat der Gemeindeausschuss von Rasen-Antholz in seiner Sitzung vom 16. Mai 2024 einen Einwand nicht zugelassen, der am letzten Tag der Frist am frühen Abend mittels PEC-Mail abgeschickt

wurde mit der Begründung, die eigene Verordnung lege fest, dass der Einwand eben auch innerhalb der Frist protokolliert werden müsse. Das setzt die Anwesenheit einer Beamtin/eines Beamten voraus.

Die beim Südtiroler Landtag angesiedelte Volksanwaltschaft teilte auf Nachfrage dem Einbringer des Einspruchs mit: „Wenn diese - aus Sicht der Volksanwaltschaft aufgrund der technischen Entwicklung nicht mehr zeitgemäße - Rechtsauffassung vertreten wird, so erscheint es im Sinne der Transparenz und Rechtssicherheit für die Bürgerinnen und Bürger unabdingbar, für diese Verkürzung der in der Regel geltenden Einspruchsfrist bis Mitternacht, ausdrücklich eine Uhrzeit vorzusehen, innerhalb der ein Einspruch eingereicht werden muss. Dies deshalb, da es für die Bürgerinnen und Bürger - insbesondere bei einer PEC -E-Mail - nicht „auf der Hand liegt“ dass und insbesondere innerhalb wann diese von der Gemeinde protokolliert werden muss“.

Die Volksanwaltschaft legt in diesem Schreiben auch der Gemeinde nahe, die eigene Verordnung zu überarbeiten. Die Verordnung der Gemeinde Rasen Antholz ist allerdings kein Einzelfall. Es bedarf einer Anpassung wohl der allermeisten Verordnungen, die in den Nuller-Jahren aufgrund einer gemeinsamen Musterverordnung verabschiedet wurden. Eine Anpassung der Verordnung an die technischen Entwicklungen schafft nicht nur Rechtssicherheit für die Bürger*innen und für die Gemeinden. Es ist auch eine Notwendigkeit für eine moderne öffentliche Verwaltung, die auch über die Digitalisierung die Bürokratie abbauen und die Bürgernähe ausbauen will.

Der Regionalrat Trentino Südtirol fordert die Gemeinden auf, die im Artikel 183 des Kodex der öffentlichen Körperschaften vorgesehene Verordnung betreffend die Einsprüche gegen Beschlüsse an die technischen Entwicklungen, die Digitalisierung und die jüngste Rechtsprechung anzupassen.

Bozen, 16.07.2024

Regionalratsabgeordnete

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola